

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,  
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

5<sup>o</sup> Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 1994

Presidenza del presidente CORASANITI

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

*(836) Disposizioni urgenti in favore delle famiglie dei marittimi italiani vittime dell'eccidio in Algeria*

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
FONTANINI ( <i>Lega Nord</i> ) .....	3
GARATTI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	4
GUBBINI ( <i>Progr. PSI</i> ) .....	3
GUIDI, <i>ministro senza portafoglio per la famiglia e la solidarietà sociale</i> .....	3, 4
MAGLIOZZI ( <i>AN-MSI</i> ), <i>relatore alla Commissione</i> .....	2
MARCHETTI ( <i>Rif. Com.-Progr.</i> ) .....	3
MENSORIO ( <i>CCD</i> ) .....	3
PIERONI ( <i>Pr. Verdi-La Rete</i> ) .....	3
VILLONE ( <i>Progr. Feder.</i> ) .....	3

*I lavori hanno inizio alle ore 15,40.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

##### ***(836) Disposizioni urgenti in favore delle famiglie dei marittimi italiani vittime dell'eccidio in Algeria***

(Discussione e approvazione)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni urgenti in favore delle famiglie dei marittimi italiani vittime dell'eccidio in Algeria».

Avverto che le Commissioni 5ª e 6ª hanno espresso parere favorevole, mentre la Commissione 11ª ha espresso parere favorevole con alcune osservazioni.

Prego il senatore Magliozzi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

**MAGLIOZZI, relatore alla Commissione.** Il disegno di legge al nostro esame riguarda misure in favore delle famiglie dei nostri connazionali massacrati in Algeria.

Si tratta di un evento che il Governo non poteva ignorare a causa non solo dell'ondata di emozione che ne è derivata, ma anche della solidarietà espressa da tutte le forze politiche, nonché dall'intera comunità nazionale.

Nell'intento di rendersi interprete di ciò ed al fine di far fronte in modo tangibile, ma certamente non soddisfattivo, alle necessità scaturite da tali lutti si provvede attraverso lo stanziamento di 150 milioni per ciascuna famiglia al fine di venire incontro alle esigenze urgenti, anche di natura economica, conseguenti alla perdita dei congiunti massacrati nella circostanza.

Il disegno di legge è composto di due articoli il primo dei quali prevede che la speciale elargizione sia corrisposta alle vedove ed ai figli ovvero alle madri dei figli delle vittime riconosciuti, ed ai figli stessi; in mancanza, ad altri familiari conviventi, se a carico.

La parte più sostanziale del provvedimento è quella che estende la via privilegiata dell'occupazione anche a coloro che ne sono gli eredi o ai congiunti conviventi.

A tale proposito vorrei sollevare un rilievo sul fatto che la via preferenziale dell'occupazione, secondo quanto espresso al comma 4 dell'articolo 1, è limitata ai soggetti di cui alla sola lettera a) del comma 2 non comprendendo dunque anche chi è convivente e non ha legami familiari: una persona che ha intrattenuto una relazione per un lungo periodo ed ha perduto il suo compagno non può avere diritto al posto di lavoro. Pertanto, rivolgo una raccomandazione alla

sensibilità del Ministro - evitando la formalizzazione attraverso un emendamento che potrebbe ritardare l'approvazione del provvedimento - affinché si faccia interprete di tale esigenza, colmando questa manchevolezza.

Anche per quanto riguarda le osservazioni della Commissione lavoro, secondo la quale il richiamo alla normativa sul collocamento obbligatorio, mentre è in fase di gestazione una complessiva riforma, rende dubbia la possibilità di utilizzo immediato di questa opportunità, rivolgo una raccomandazione al Ministro affinché, ove dovesse avviarsi una riforma legislativa della materia, non siano precluse le aspettative delle famiglie in oggetto - in tal senso ritengo sia concorde tutta la Commissione - in quanto significa soddisfare necessità materiali di nostri concittadini.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**GUIDI**, *ministro senza portafoglio per la famiglia e la solidarietà sociale*. Ho colto la preoccupazione che emerge dall'intervento del relatore e che lascia un pò di amaro in bocca: chi ha tanto sofferto dovrebbe meritare di più. Ho contattato personalmente le sette famiglie delle vittime e, come si evince dall'articolo 1, sono state prese in considerazione anche le madri non coniugate regolarmente, proprio perchè dall'analisi delle singole famiglie è emersa una situazione di questo tipo che avrebbe precluso ad una delle vittime (pur se viventi sono vittime di una violenza) di fruire dell'intervento.

Rispetto al collocamento al lavoro, tutte le vedove hanno espresso a breve o medio termine la volontà di lavorare sia per provvedere alla famiglia, sia perchè lavorando - mi si perdoni l'espressione - si dimentica prima la sofferenza. Il prefetto, che ha collaborato assieme alle forze sociali della zona per istruire la parte complessa della conoscenza del fenomeno, mi ha garantito che si attiverà al momento della approvazione del provvedimento affinché questa normativa così troppo spesso disattesa per altre categorie abbia un'attuazione celere a favore di queste sfortunate famiglie e, mi permetto di auspicare, anche di altre persone deboli che fruiscono della via preferenziale, ma che preferenziale non è, del collocamento obbligatorio.

**VILLONE.** Annuncio il mio voto favorevole sul provvedimento.

**MARCHETTI.** Anche io mi dichiaro favorevole al provvedimento.

**MENSORIO.** Annuncio il mio voto favorevole.

**PIERONI.** Annuncio voto favorevole sul provvedimento e voglio anche ringraziare il relatore per la puntualità con la quale ha assolto il suo compito.

**GUBBINI.** Mi associo alle parole del collega.

FONTANINI. Anche io annuncio il voto favorevole, ma voglio porre in evidenza un piccolo rilievo: i 150 milioni erogati alle famiglie non possono alleviare la sofferenza; sarebbe preferibile predisporre una procedura che tuteli i minori in modo che, prima di raggiungere la maggiore età, possano godere di un vitalizio per trascorrere quegli anni in maniera più agevole, anzichè erogare *una tantum* 150 milioni che magari qualcuno potrebbe dilapidare.

PRESIDENTE. Mi fa osservare il Ministro che esiste una norma sulla vigilanza dell'impiego.

GARATTI. Annuncio voto favorevole e vorrei congratularmi con il Ministro e con il Consiglio dei Ministri per la puntualità e la sollecitudine dell'iniziativa.

Esprimo qualche perplessità sulla liquidazione *una tantum* dei 150 milioni che dovrebbe forse tener conto dei componenti di ciascun nucleo familiare, tuttavia concordo con la formulazione del provvedimento poichè il Ministro ha avuto contatti diretti con i familiari e pertanto l'obiettivo che si voleva conseguire è stato raggiunto. Per tali motivi il Gruppo Forza Italia voterà a favore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

GUIDI, *ministro senza portafoglio per la famiglia e la solidarietà sociale*. Io sono fortemente consapevole delle ultime raccomandazioni anche del senatore Garatti su questo punto. Pure a me è venuto di getto, anche per avere operato in questo settore, di pensare a una maggiore tutela dei minori e anche a una differenziazione della contribuzione – diciamo così – rivolta a lenire, a livello monetario, il dolore, perchè è evidente che ogni famiglia avrebbe avuto bisogno di una monetizzazione diversa. Però abbiamo scelto la via della distribuzione *una tantum* (perdonatemi il termine un pò offensivo) in quanto le situazioni familiari che ho affrontato erano così complesse, nel loro fortissimo dolore, che dare a qualcuno di più e a qualcuno di meno forse sarebbe stato più intelligente dal punto di vista della strategia, ma avrebbe creato delle disparità emotive che, in un momento di dolore così particolare, non ci sentivamo di ingenerare. Fare la riunione con le famiglie e dire: «A te do tanto, a te di più, a te di meno», con una quantificazione che avrebbe richiesto mesi e forse non sarebbe stata compresa da persone che (permettetemi di dirlo, anche se non volevo accennarlo per motivi di brevità) vivono già delle difficoltà territoriali molto forti, mi sembra brava aggiungere difficoltà a difficoltà.

Quindi, la camera di compensazione di questa distribuzione non qualitativa ma quantitativa è data dall'avviamento preferenziale al collocamento obbligatorio; chi avrà più difficoltà lavorerà, mentre chi vivrà o vive in una famiglia più abbiente non lavorerà. Lo *stock* economico di chi avrà più difficoltà sarà utilizzato per i figli, o per la moglie se non potrà lavorare, anche se mi rendo conto che è poco; la famiglia più ricca vedrà questi soldi investiti, su tutela dei prefetti, per i figli.

Abbiamo poi, per fortuna, una rete di servizi sociali, determinata dal carattere del territorio che, anche se è distante, è uguale, la quale ci permette di garantire che la distribuzione del denaro e del lavoro sarà equa.

Mi rendo conto (e l'ho detto all'inizio) che è insoddisfacente una distribuzione quantitativa, ma non si può dare un sussidio diverso a uno stesso dolore. Grazie però degli stimoli: speriamo che non accada più, ma, se dovessero accadere eventi simili o che in qualche modo riproducono situazioni simili, farò tesoro dei vostri suggerimenti.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli:

#### Art. 1.

1. Alle famiglie dei sette marittimi italiani uccisi in data 7 luglio 1994 in Jijel (Algeria) è concessa una speciale elargizione stabilita in lire 150 milioni per ciascuna famiglia.

2. La speciale elargizione, esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), è corrisposta:

- a) alle vedove ed ai figli ovvero alle madri di figli delle vittime di cui al comma 1, riconosciuti, ed ai figli stessi;
- b) in mancanza, ad altri familiari conviventi, se a carico.

3. Il sindaco del comune di residenza individua i destinatari della speciale elargizione e ne comunica le generalità al prefetto competente per territorio, che provvede all'erogazione previo accreditamento delle somme occorrenti sulla contabilità speciale della prefettura.

4. Ai soggetti indicati al comma 2, lettera a), del presente articolo, si applica il disposto dell'articolo 14 della legge 20 ottobre 1990, n. 302.

**È approvato.**

#### Art. 2.

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa di lire 1.050 milioni per l'anno 1994. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**È approvato.**

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 15,55.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA MARISA NUDDA